



TEATRO

# IO, FILUME', IL TEATRO, L'ARTE, LA VITA

By Sara Spinarelli  
08/04/2023

«**DAVVERO?**»

È la prima cosa che ci viene in mente guardando Franco che vuole rinunciare allo spettacolo, come fanno ormai in tanti, costretti ad abbandonare il **teatro**, un **lavoro precario**, che offre **poca stabilità**.

Franco si scusa con ognuno di noi per non poter più recitare, perché è impossibile andare avanti con le **istituzioni** e la **società** che frappongono così tanti **ostacoli** tra l'artista e il teatro.

L'**arte** spesso non permette di vivere come si vorrebbe: significa **sacrifici**, tante **rinunce**, molte **battaglie**. Ma **Franco resiste** e il teatro con lui. Per attori e registi, fare teatro vuol dire **correre il rischio** ed **essere coraggiosi**, ma chi ama l'arte non la lascia morire.



Franco, tanto appassionato di **Eduardo De Filippo**, innamorato del personaggio di **Filumena Marturano**, riesce a portare in scena se stesso e Filumena' dopo tante lotte e rifacimenti. È una meravigliosa e **ostinata conquista**, uno **schiaffo all'indifferenza** del mondo verso la bellezza.

“È una meravigliosa e ostinata conquista,  
uno schiaffo all'indifferenza del mondo verso  
la bellezza”

**Il teatro prende vita** davanti ai nostri occhi increduli: Franco ci mostra come ci si scioglie, ci insegna ad ascoltare dentro di noi le voci del teatro senza il bisogno vederle, un **gioco** grazie al quale avvertiamo le **vibrazioni** della **recitazione** e della **musica dal vivo** di **Mattia Pagni**. Impariamo a conoscere l'attore e protagonista **Franco Di Corcia jr**, mentre ci racconta la sua vita e quella di **Filumena Marturano** nell'atmosfera intima e familiare che ha creato insieme a noi.

**Il monologo di Franco** e le **battute drammatiche** di **Eduardo De Filippo** sono **pezzi di un puzzle** perfetto in cui **le vite** dei protagonisti delle due storie **si incastrano senza fatica**:

entrambi **usati** e **sottovalutati** da chi li circonda, messi da parte, **emarginati, soli**. E soprattutto **non amati**. Ma **loro amano**, sono innamorati della passione, della **vita**, si illudono di fronte alle sue piccole gioie, nonostante dietro l'angolo si nascondano ogni volta **delusioni** e fallimenti. Entrambi vorrebbero ottenere **amore** e **rispetto**, come tutti, ma, per molto tempo, tutto ciò che ottengono sono solo **disprezzo** e **biasimo**. L'**indifferenza** di chi si gira dall'altra parte è una costante nella loro vita, un **male subdolo** e **lento** che distilla **perpetuo dolore**.

La loro **forza** sta proprio nel **continuare a lottare per amore**, Filumena per Don Domenico e i suoi figli e Franco per il suo **lavoro**, il suo **teatro**, la sua **arte**. Franco e Filumena' rincorrono l'amore a caro prezzo, l'uno con **la sindrome della valigia** che lo accompagna sin dalla nascita, l'altra con **la voglia di rimettere in piedi la sua vita** di donna e di madre, per permettersi di **piangere e commuoversi, emozionarsi**, almeno una volta.

“L'indifferenza di chi si gira dall'altra parte è ... un male subdolo e lento che distilla perpetuo dolore”

Franco intanto **insegue il talento** che è in lui e **si fa catturare dall'arte** fervida che gli cammina accanto da sempre. Filumena e lui intrappolano anche noi, che fissiamo il nostro sguardo nei loro occhi speranzosi di sognatori instancabili. Scherzando con Mattia, Franco dimostra che ha realizzato il suo sogno: è felice, perché **gli spettacoli sono suoi figli** e «**la sua vita è teatro, il teatro la sua vita**». Essi coincidono.  
E, dopotutto, **vale la pena** continuare a **recitare**, a **scrivere**, perché in fin dei conti con l'**arte** è bellissimo «**chiagnere**».

**ABBIAMO VISTO:**

**IO FILUMÉ**

**DI E CON FRANCO DI CORCIA JR**

**CON MUSICA DAL VIVO DI MATTIA PAGNI**

**SI RINGRAZIA L'UFFICIO STAMPA**